

UN MOMENTO IMPORTANTE DELLA LOTTA PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL MEZZOGIORNO, I CONTRATTI

Migliaia di delegazioni presenti a Milano

per la grande manifestazione unitaria dei metallurgici

Incontro imponente: solo da Torino giungono tre treni e 66 pullman - Sei cortei: uno degli edili lombardi - Al comizio presente una delegazione della RDV - La nota della Federazione CGIL, CISL e UIL - Presa di posizione della giunta comunale

Dalla nostra redazione MILANO, 21. I metalmeccanici di tutta Italia a Milano per il contratto, l'occupazione, gli obiettivi sociali, gli investimenti nel Mezzogiorno. Migliaia di migliaia di locandine, con questo annuncio, sono state appese stamane davanti alle fabbriche del capoluogo lombardo, ai crocicchi delle grandi arterie cittadine. Cinque autocorriere e delegati si sono riuniti per predisporre il servizio d'ordine. L'incasso nazionale di domani si preannuncia imponente. Le adesioni aumentano di ora in ora. Solo da Torino sono previsti tre treni e 66 autocorriere. Cinque autocorriere da Ancona, 5 da Parma, 5 da Pisa, 2 da Modena, 6 da Forlì, 3 da Rimini, 10 da Como, 3 da Brescia, 10 da Lecco, 5 da Savona, 1 da Genova. Delegazioni giungeranno, con ogni mezzo di trasporto, anche dal Sud d'Italia: da Napoli, Taranto, Caserta, Reggio Calabria, Palermo, Firenze, Perugia, Terni, Roma, Bari. Questo anche se, nei diversi centri meridionali, sono previste altrettante manifestazioni nella giornata di domani, dedicata allo sciopero per l'intera categoria. (Un milione e 400 mila tra operai e impiegati e servizi).

Il grande appuntamento avrà una sottolineatura internazionale, con la presenza di una rappresentanza della Repubblica democratica vietnamita. Sono previsti sei cortei (la partenza è fissata alle 9,30 da piazza Firenze, Stazione di Porta Venezia, piazza Venezia, piazza Grandi, viale Brenta, piazza Napoli. Tutti confluiranno in piazza del Duomo, dove, alle 10, circa, prenderà la parola un operaio metalmeccanico, un operaio edile e i tre segretari generali della FIM, Fremil, Carnil e Cisl. La principale categoria della industria sarà affiancata, nella manifestazione, da altri lavoratori in lotta per il contratto da parte di sindacati come gli edili della Lombardia (corteo da Porta Venezia) e i lavoratori della gomma (corteo dalla Pirelli Bicocca).

Interrogazione del PSI sugli attacchi ai sindacati metalmeccanici Smentita dell'onorevole Mario Zagari. Il compagno Giovanni Mosca, vice segretario del PSI, in una interrogazione chiede di sapere se il ministro intendesse assumere il presidente del Consiglio ed il ministro delle partecipazioni statali in relazione al rifiuto dell'azienda di partecipazione delle aziende a partecipazione statale di affrontare con la Federazione dei metalmeccanici i gravi problemi che interessano i programmi di investimenti e programmi di investimenti statali nel Mezzogiorno. Stabilito che non è nella volontà dei sindacati di tentare al quadro istituzionale, ma se mai, in futuro, e in un'occasione, di intervenire in merito alla vertenza aperta dai metalmeccanici nei confronti degli enti di gestione (Eni, Iri, Efim) delle aziende a partecipazione statale.

Infatti «sulla azione nei confronti delle partecipazioni statali» la Federazione «riafferma la corresponsabilità e la iniziativa assunta con la linea generale, intesa a collegare l'azione contrattuale dei sindacati con la partecipazione statale e territoriale all'occupazione e delle riforme e riconferma la sua disponibilità, con la struttura sindacale, a una partecipazione statale, gli enti a partecipazione statale, un confronto globale e disaggregato sul merito della politica degli investimenti e dell'occupazione nel Mezzogiorno». Una presa di posizione è stata assunta altresì dalla Federazione CGIL che, a proposito della vertenza per il Mezzogiorno, ha rilevato come la polemica nata attorno all'iniziativa dei metalmeccanici, seconda e in realtà la volontà delle partecipazioni statali e del governo di non discutere. Si susseguono, nel frattempo, le adesioni alla manifestazione di domani. L'allegra

E' in pieno svolgimento la settimana di lotta nelle campagne

SEMPRE PIÙ ISOLATO IL GOVERNO ALL'AZIONE UNITARIA SUI FITTI

Assemblee e manifestazioni in ogni regione - Domani sciopero regionale in Sicilia - Ieri corteo a Potenza - Le proposte scaturite da un importante convegno della giunta provinciale di Bologna

Le campagne italiane sono al centro di un ampio movimento di lotta unitaria per la legge sui fitti agrari che il governo di centro destra tenta di affossare per colpire il grande valore democratico dell'impegno espresso dalle masse contadine. Manifestazioni, assemblee, iniziative unitarie di mezzadri, coloni, affittuari e braccianti sono in corso ovunque: il programma per i prossimi giorni prevede inoltre una serie di significativi appuntamenti. Domani giovedì avrà luogo in Sicilia uno sciopero regionale e una manifestazione di zona a Orvieto, mentre martedì gli agricoltori si sono previsti per venerdì a Bologna, Firenze, Pisa, Parma, Ravenna e Modena. Il successo che questa settimana di lotta sta avendo registrando, non denuncia il carattere antipopolare del governo, ma ne segna l'isolamento dalle forze democratiche.

Forti manifestazioni contadine ieri a Potenza (promossa dal sindacato scuola CGIL, dagli artisti CGIL, dagli agricoltori, da numerose altre categorie, anche le forze politiche milanesi) sono schierate con la forza contrattuale di tutti i lavoratori e per contrastare il continuo aumento del costo della vita. Altre adesioni sono giunte dal sindacato scuola CGIL, dagli artisti CGIL, dagli agricoltori, da numerose altre categorie. Anche le forze politiche milanesi sono schierate con la forza contrattuale di tutti i lavoratori e per contrastare il continuo aumento del costo della vita.

Il consiglio provinciale ha fatto proprie le richieste della Regione di costituire un fondo nazionale di 1.500 miliardi per l'agricoltura, a disposizione delle regioni di cui il Mezzogiorno è parte. Il Mezzogiorno è parte di un quinquennio a partire dal 1972. Il convegno ha approvato un ordine del giorno nel quale, fra altro, si chiede: 1) che il governo modifichi le linee fondamentali della legge 11-12-1971, tendenti a ridurre il peso della rendita fondiaria ed a favorire lo sviluppo dell'impresa diretta coltivatrice, singola, associata e cooperativa; 2) che le norme prevedano che l'unico riferimento per la determinazione del reddito di affitto sia quello del reddito dominicale e che i canoni di affitto, in altro modo determinati, assicurino la equa remunerazione del lavoro contadino; 3) che l'impresa sia assicurata, nell'ambito dei principi fondamentali della legislazione nazionale, il potere di interdire anche in caso di insensibili differenze tra le realtà agricole delle varie regioni; 4) che sia garantito agli affittuari coltivatori di un contratto di lunga durata; 5) che siano introdotte norme per corrispondere quanto dovuto alle giuste esigenze dei piccoli concedenti soprattutto in relazione ai redditi; 6) che il non sia modificato il rapporto esistente, secondo la legge n. 11 nelle commissioni tecniche provinciali; 7) che sia garantito l'accesso al credito agrario ai fittovali per realizzare le trasformazioni ed i miglioramenti fondiari; 8) che il Parlamento affronti il problema del superamento dei contratti agrari quali: la mezzadria, la colonia parziale e la compartecipazione in affitto.

Il compagno Afro Rossi segretario generale della Federazione CGIL, in una dichiarazione ricorda come «la questione dei fitti agrari abbia assunto in questi giorni un'importanza di primo piano che è in atto nelle campagne e nel paese. Il governo Andreotti e le forze della maggioranza che lo sostiene, non hanno mai cessato di tentare di impedire al Parlamento una legge antiriformista che oltre a colpire una delle più antiche e democratiche conquiste a rendere più grave la situazione dell'agricoltura e del suo rapporto con le esigenze dell'intero paese».

Il compagno Afro Rossi segretario generale della Federazione CGIL, in una dichiarazione ricorda come «la questione dei fitti agrari abbia assunto in questi giorni un'importanza di primo piano che è in atto nelle campagne e nel paese. Il governo Andreotti e le forze della maggioranza che lo sostiene, non hanno mai cessato di tentare di impedire al Parlamento una legge antiriformista che oltre a colpire una delle più antiche e democratiche conquiste a rendere più grave la situazione dell'agricoltura e del suo rapporto con le esigenze dell'intero paese».

Gli obiettivi qualificanti della battaglia contrattuale

Basso e taglieggiato il salario percepito dal lavoratore edile

Le manovre padronali per comprimere la busta paga L'inchiesta promossa dal Cespe - Giornate di occupazione e ritmi di sfruttamento - Proseguono gli scioperi regionali

Ieri gli edili del Veneto, Trentino-A.A., Friuli-V.G. e Umbria hanno attuato lo sciopero regionale proclamato dalla Federazione sindacale di categoria Fillea-Filca-Fenea, con al centro l'obiettivo del contratto e dell'occupazione. Ovunque le astensioni dal lavoro sono state elevatissime. Oggi l'azione prosegue con la speranza di un contratto nel cantiere, Lizio, Puglia, Abruzzo, Molise, Lucania, Lombardia e Piemonte. A Milano, nel corso della grande manifestazione del metalmeccanico, gli edili scenderanno in lotta al loro fianco, dando concretezza alla decisione di stabilire momenti di azione unitaria, a tornone ad obiettivi e in categorie diverse.

Nel frattempo i sindacati edili, dopo la decisione di ritornare lunedì 27 al tavolo della trattativa con la controparte padronale, in seguito alla mediazione del ministro del lavoro, hanno deciso di sospendere e di rinviare ad altra data la manifestazione nazionale di Roma in programma per il 23 novembre.

Qual è il salario di fatto percepito da un operaio edile? Qual è il suo effettivo reddito? Si tratta di un problema non facile da affrontare soprattutto nell'edilizia per la specificità delle condizioni del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, caratterizzata da una instabilità strutturale dell'occupazione e da una offerta sempre alta della forza-lavoro con un esercito di manodopera di riserva che si gonfia con una periodicità triennale. Ciò favorisce le manovre di vario tipo del padronato per comprimere la «busta paga» ed estendere invece la parte variabile del salario stesso, legata alla produttività, quindi all'intensità dello sfruttamento. Le buste paga, così, non corrispondono se non minimamente alla realtà, non solo nelle piccole imprese, ma anche nelle medie e grandi, come dimostrano i risultati di un'indagine che è stata svolta in alcune imprese edili. I risultati sono straordinari, e invece sono generalmente abbastanza elevate. Per non parlare dell'edilizia pubblica, dove il coltino che rende ancora più intricato il problema della struttura salariale.

Trecentomila statali scioperano per la piattaforma rivendicativa

A Roma manifestazione nazionale con metalmeccanici, edili, bancari - Le principali richieste della categoria e il collegamento con la riforma della Pubblica Amministrazione - Le «disponibilità» di Andreotti

Oggi i 300 mila lavoratori statali dei ministeri, dei ministeri e dell'Anas, oltre ai vigili del fuoco, scendono nuovamente in sciopero nazionale per rivendicare al governo una immediata risposta positiva sulla piattaforma rivendicativa della categoria e l'avvio di una effettiva riforma della pubblica amministrazione. La azione proseguirà, con le stesse caratteristiche, anche nella giornata di domani. A Roma, nel corso dello sciopero, avrà luogo una manifestazione nazionale.

Il concentramento dei lavoratori è fissato per le ore 9 al Colosseo, da qui si muoverà il corteo verso piazza SS. Apostoli, dove si terrà la manifestazione conclusiva. La manifestazione partirà dalle ore 10 e sarà preceduta da una manifestazione di piazza. Il sindacato CGIL-CISL-UIL - le rammentiamo - riguardano la contrattazione triennale, la qualifica unica, nuova scala di avanzamento e qualificazione per gli operai; l'indennità perequativa pensionabile, per la parte corrispondente, degli attuali trattamenti accessori.

Il 30 sciopero generale per occupazione e sviluppo economico Taranto prepara una grande giornata di lotta unitaria Un appello di CGIL, CISL e UIL ai lavoratori e alle popolazioni Governo, Partecipazioni statali e Cassa per il Mezzogiorno rifiutano l'avvio di un discorso nuovo con le organizzazioni sindacali Dal nostro corrispondente TARANTO, 21. Le segretarie provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno deciso per il giorno 30 lo sciopero generale della categoria per occupazione e sviluppo economico e sociale. Stamane è stato reso noto un appello ai lavoratori e alle popolazioni in cui si propongono la dichiarazione e le condizioni dell'occupazione nella nostra provincia, sia per quanto riguarda l'industria che per quanto riguarda l'agricoltura. Il sindacato CGIL-CISL-UIL ha proposto al governo, alle Partecipazioni Statali, alla Cassa per il Mezzogiorno, agli enti locali l'apertura di una vertenza su una piattaforma rivendicativa per l'occupazione e lo sviluppo economico.

Il governo di centro destra tenta di affossare per colpire il grande valore democratico dell'impegno espresso dalle masse contadine.

SEMPRE PIÙ ISOLATO IL GOVERNO ALL'AZIONE UNITARIA SUI FITTI

Assemblee e manifestazioni in ogni regione - Domani sciopero regionale in Sicilia - Ieri corteo a Potenza - Le proposte scaturite da un importante convegno della giunta provinciale di Bologna

Le campagne italiane sono al centro di un ampio movimento di lotta unitaria per la legge sui fitti agrari che il governo di centro destra tenta di affossare per colpire il grande valore democratico dell'impegno espresso dalle masse contadine. Manifestazioni, assemblee, iniziative unitarie di mezzadri, coloni, affittuari e braccianti sono in corso ovunque: il programma per i prossimi giorni prevede inoltre una serie di significativi appuntamenti. Domani giovedì avrà luogo in Sicilia uno sciopero regionale e una manifestazione di zona a Orvieto, mentre martedì gli agricoltori si sono previsti per venerdì a Bologna, Firenze, Pisa, Parma, Ravenna e Modena. Il successo che questa settimana di lotta sta avendo registrando, non denuncia il carattere antipopolare del governo, ma ne segna l'isolamento dalle forze democratiche.

Forti manifestazioni contadine ieri a Potenza (promossa dal sindacato scuola CGIL, dagli artisti CGIL, dagli agricoltori, da numerose altre categorie, anche le forze politiche milanesi) sono schierate con la forza contrattuale di tutti i lavoratori e per contrastare il continuo aumento del costo della vita. Altre adesioni sono giunte dal sindacato scuola CGIL, dagli artisti CGIL, dagli agricoltori, da numerose altre categorie. Anche le forze politiche milanesi sono schierate con la forza contrattuale di tutti i lavoratori e per contrastare il continuo aumento del costo della vita.

Trecentomila statali scioperano per la piattaforma rivendicativa

A Roma manifestazione nazionale con metalmeccanici, edili, bancari - Le principali richieste della categoria e il collegamento con la riforma della Pubblica Amministrazione - Le «disponibilità» di Andreotti

Oggi i 300 mila lavoratori statali dei ministeri, dei ministeri e dell'Anas, oltre ai vigili del fuoco, scendono nuovamente in sciopero nazionale per rivendicare al governo una immediata risposta positiva sulla piattaforma rivendicativa della categoria e l'avvio di una effettiva riforma della pubblica amministrazione. La azione proseguirà, con le stesse caratteristiche, anche nella giornata di domani. A Roma, nel corso dello sciopero, avrà luogo una manifestazione nazionale.

Il concentramento dei lavoratori è fissato per le ore 9 al Colosseo, da qui si muoverà il corteo verso piazza SS. Apostoli, dove si terrà la manifestazione conclusiva. La manifestazione partirà dalle ore 10 e sarà preceduta da una manifestazione di piazza. Il sindacato CGIL-CISL-UIL - le rammentiamo - riguardano la contrattazione triennale, la qualifica unica, nuova scala di avanzamento e qualificazione per gli operai; l'indennità perequativa pensionabile, per la parte corrispondente, degli attuali trattamenti accessori.

Il 30 sciopero generale per occupazione e sviluppo economico Taranto prepara una grande giornata di lotta unitaria Un appello di CGIL, CISL e UIL ai lavoratori e alle popolazioni Governo, Partecipazioni statali e Cassa per il Mezzogiorno rifiutano l'avvio di un discorso nuovo con le organizzazioni sindacali Dal nostro corrispondente TARANTO, 21. Le segretarie provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno deciso per il giorno 30 lo sciopero generale della categoria per occupazione e sviluppo economico e sociale. Stamane è stato reso noto un appello ai lavoratori e alle popolazioni in cui si propongono la dichiarazione e le condizioni dell'occupazione nella nostra provincia, sia per quanto riguarda l'industria che per quanto riguarda l'agricoltura. Il sindacato CGIL-CISL-UIL ha proposto al governo, alle Partecipazioni Statali, alla Cassa per il Mezzogiorno, agli enti locali l'apertura di una vertenza su una piattaforma rivendicativa per l'occupazione e lo sviluppo economico.

Il sindacato CGIL-CISL-UIL ha proposto al governo, alle Partecipazioni Statali, alla Cassa per il Mezzogiorno, agli enti locali l'apertura di una vertenza su una piattaforma rivendicativa per l'occupazione e lo sviluppo economico.

Nel frattempo i sindacati edili, dopo la decisione di ritornare lunedì 27 al tavolo della trattativa con la controparte padronale, in seguito alla mediazione del ministro del lavoro, hanno deciso di sospendere e di rinviare ad altra data la manifestazione nazionale di Roma in programma per il 23 novembre.

Qual è il salario di fatto percepito da un operaio edile? Qual è il suo effettivo reddito? Si tratta di un problema non facile da affrontare soprattutto nell'edilizia per la specificità delle condizioni del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, caratterizzata da una instabilità strutturale dell'occupazione e da una offerta sempre alta della forza-lavoro con un esercito di manodopera di riserva che si gonfia con una periodicità triennale. Ciò favorisce le manovre di vario tipo del padronato per comprimere la «busta paga» ed estendere invece la parte variabile del salario stesso, legata alla produttività, quindi all'intensità dello sfruttamento. Le buste paga, così, non corrispondono se non minimamente alla realtà, non solo nelle piccole imprese, ma anche nelle medie e grandi, come dimostrano i risultati di un'indagine che è stata svolta in alcune imprese edili. I risultati sono straordinari, e invece sono generalmente abbastanza elevate. Per non parlare dell'edilizia pubblica, dove il coltino che rende ancora più intricato il problema della struttura salariale.

Trecentomila statali scioperano per la piattaforma rivendicativa

A Roma manifestazione nazionale con metalmeccanici, edili, bancari - Le principali richieste della categoria e il collegamento con la riforma della Pubblica Amministrazione - Le «disponibilità» di Andreotti

Oggi i 300 mila lavoratori statali dei ministeri, dei ministeri e dell'Anas, oltre ai vigili del fuoco, scendono nuovamente in sciopero nazionale per rivendicare al governo una immediata risposta positiva sulla piattaforma rivendicativa della categoria e l'avvio di una effettiva riforma della pubblica amministrazione. La azione proseguirà, con le stesse caratteristiche, anche nella giornata di domani. A Roma, nel corso dello sciopero, avrà luogo una manifestazione nazionale.

Il concentramento dei lavoratori è fissato per le ore 9 al Colosseo, da qui si muoverà il corteo verso piazza SS. Apostoli, dove si terrà la manifestazione conclusiva. La manifestazione partirà dalle ore 10 e sarà preceduta da una manifestazione di piazza. Il sindacato CGIL-CISL-UIL - le rammentiamo - riguardano la contrattazione triennale, la qualifica unica, nuova scala di avanzamento e qualificazione per gli operai; l'indennità perequativa pensionabile, per la parte corrispondente, degli attuali trattamenti accessori.

Il 30 sciopero generale per occupazione e sviluppo economico Taranto prepara una grande giornata di lotta unitaria Un appello di CGIL, CISL e UIL ai lavoratori e alle popolazioni Governo, Partecipazioni statali e Cassa per il Mezzogiorno rifiutano l'avvio di un discorso nuovo con le organizzazioni sindacali Dal nostro corrispondente TARANTO, 21. Le segretarie provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno deciso per il giorno 30 lo sciopero generale della categoria per occupazione e sviluppo economico e sociale. Stamane è stato reso noto un appello ai lavoratori e alle popolazioni in cui si propongono la dichiarazione e le condizioni dell'occupazione nella nostra provincia, sia per quanto riguarda l'industria che per quanto riguarda l'agricoltura. Il sindacato CGIL-CISL-UIL ha proposto al governo, alle Partecipazioni Statali, alla Cassa per il Mezzogiorno, agli enti locali l'apertura di una vertenza su una piattaforma rivendicativa per l'occupazione e lo sviluppo economico.

Advertisement for Quaderni Rivista della CGIL, featuring a logo and text about the publication.